

Una nuova carta d'identità per la Rai

**CNEL - Sala Parlamentino
Viale Davide Lubin 2, Villa Borghese, Roma
2 Luglio ore 9,30 - 13,30**

A partire dal 6 maggio 2016 il Servizio pubblico radiotelevisivo, affidato in esclusiva alla Rai dalla Legge 177/2005, dovrà essere regolato da una nuova Convenzione che vedrà la luce in un contesto che non avrà nulla a che fare con l'angusto oligopolio televisivo degli ultimi trent'anni ma con i nuovi confini tracciati dalla "rete che avvolge tutto il mondo": un territorio popolato da oltre due miliardi di cittadini, espressione di una straordinaria intelligenza collettiva ma già stabilmente presidiato dai grandi network della comunicazione globale che dispongono di tecnologie proprietarie e chiuse che, di fatto, plasmano valori, comportamenti e modelli di consumo culturale.

Per affrontare questa sfida la Rai dovrà darsi, necessariamente, un assetto istituzionale che ne garantisca l'indipendenza, una struttura organizzativa profondamente rinnovata e una nuova "carta d'identità" che ne delinei sinteticamente la fisionomia e la missione: qualcosa di analogo, anche nella forma, a un articolo della Carta costituzionale.

Questa iniziativa promossa da Articolo 21 e dalla Fondazione Di Vittorio intende affermare un metodo nuovo, partecipato e trasparente per discutere del futuro della RAI avviando un'ampia consultazione sul rinnovo della Concessione che coinvolga non solo i rappresentanti delle istituzioni ma anche la scuola, le università, le associazioni culturali, i sindacati, i dirigenti e i dipendenti della Rai, e le forze intellettuali più vivaci dell'industria audiovisiva e dell'editoria.